

Bari 26 febbraio 2019
Prot. 006/2019



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI/CATTEDRA JEAN MONNET
- L'EUROPA NEL MONDO CONTEMPORANEO E I DILEMMI DEL PRESENTE -**

LABORATORIO DIDATTICO

STEREOTIPATI

PREGIUDIZI E CLICHÉ SULL'EUROPA E GLI EUROPEI



un progetto © Pinte di Storia - febbraio 2019

info e contatti pintedistoria@gmail.com

dott. Michele Lacriola (project manager), +39 339 30 85 742



Introduzione

Le attività della **Cattedra Jean Monnet** consistono nella promozione dell'eccellenza nell'**insegnamento** e nella ricerca nel campo degli studi sull'**Unione Europea**, destinate a stimolare il dialogo tra il mondo accademico e politico sulle politiche dell'UE. Un'attenzione particolare viene rivolta all'**integrazione europea** e al ruolo dell'Europa in un mondo globalizzato, nonché a promuovere la cittadinanza attiva e il **dialogo tra i popoli e le culture in Europa**. Quest'ultimo aspetto è quello che interessa precipuamente questo **laboratorio**, dedicato all'**immagine** (ed all'**immaginario**) che gli europei (e non solo) hanno dell'Europa, intesa sia come istituzione che come insieme di popoli diversi.

Lo **stereotipo** può essere inteso in senso neutro come la **prima forma di conoscenza dell'altro**. Esso, infatti, prende forma quando si viene in contatto, anche saltuariamente, con "l'altro da sé", sancendo nei fatti un riconoscimento reciproco. La vicinanza dei vari popoli europei tra loro, i flussi migratori che li hanno interessati e la storia comune hanno fatto sì che **l'immaginario degli europei sia profondamente pervaso dalle stereotipizzazioni**, il che emerge nei più svariati contesti.

Tra questi, sono di nostro interesse quelli riguardanti le "arti visuali", nella particolare forma delle **mappe interattive e dei meme**. Oggigiorno, infatti, per poter insegnare è necessario fare i conti anche con l'immaginario dei ragazzi, che di queste forme di rappresentazione è nutrito. Come sfruttare questi strumenti atipici all'interno di un contesto scolastico è esattamente ciò che si propone questo laboratorio.

Obiettivi e struttura operativa

Il docente, come si è già avuto modo di dire, si confronta con ragazzi con un proprio punto di vista, modellatosi prevalentemente sulla base delle **narrazioni** presenti nei vari canali **mass mediali** e (oggi soprattutto) sui **social media**. Tali narrazioni sono prevalentemente visive, pertanto un approccio critico a questo immaginario visivo è lo strumento più potente a disposizione del docente. A patto, ovviamente, che quest'ultimo sia disposto ad approcciarvisi come ad una fonte.

Le immagini come i **meme**, infatti, sono una finestra aperta sulla visione del mondo di chi li ha creati e di chi li condivide, in quanto essi condividono il **background culturale** necessario ad interpretarli. Ciò emerge particolarmente quando se ne prendano in esame una serie abbastanza **significativa** ed **omogenea** (in quanto alla tematica trattata). Anche le **mappe** sono da sempre un **potente veicolo di informazioni visuali** e rispondono alle stesse logiche descritte in precedenza per i meme. Sovrapponendo le informazioni ricavate da questi due, infatti, non sarà una sorpresa notare che sono convergenti verso lo stesso punto di vista.

L'attività laboratoriale si svolgerà attraverso **tre fasi**. Primariamente, ai partecipanti verrà assegnata una **mappa muta** dell'Europa, chiedendo loro di riempirla assegnando a ciascun paese una serie di **attributi**, in modo da farne emergere l'immaginario e le stereotipizzazioni (benevole o meno). In seguito verranno formati dei **gruppi**, raccolti attorno a **tre soggetti di studio**: 1) **l'Europa vista dai cinesi**; 2) **l'Europa vista dagli americani**; 3) **l'Europa vista dagli europei**. Ogni gruppo lavorerà su una **tabella** nella quale dovranno



indicare le stereotipizzazioni che riescono ad individuare dal gruppo di immagini (**meme**, **mappe** e di altro genere, corredate lì dove possibile da **articoli** di giornale), dividendole per **categorie**. Infine, la **terza fase** consisterà nel **confronto** fra le mappe precedentemente compilate dai singoli ed i risultati emersi dal lavoro di gruppo, così da **sottolineare lo stretto rapporto esistente tra queste stereotipizzazioni e la storia dei vari paesi** presi in esame. Sulla base di queste considerazioni, si cercherà alla fine del laboratorio di proporre diverse attività conclusive, con l'obiettivo di sviluppare una visione critica del rapporto con gli stereotipi, tra cui:

- **elaborare una stereotipizzazione comune a tutti gli europei**, sulle medesime basi di quelle già esistenti;
- proporre un **dossier critico** formato da **articoli accademici e non**, che fornisca spunti di discussione da affiancare per **approfondire l'attività esperienziale**;
- creare una sorta di **report in grafici che analizzi i dati** secondo vari parametri, per creare una agile guida visuale sull'argomento, il più completa possibile.

Elenco dei materiali

- 37 meme dalle pagine Facebook Countryballs;
- 2 mappe da Jakubmarian.com
- 15 mappe da www.atlasofprejudice.com
- 2 mappe da Eurostat
- 2 meme dalla pagina Facebook Itchy Feet
- 2 mappe da mapchart.net
- 1 mappa da Statistachart
- 1 mappa dal sito Foreignpolicy.com
- 18 mappe riprese liberamente dal web
- 5 articoli tratti da diversi siti (foreignpolicy.com, www.ariannaeditrice.it, www.scmp.com, www1.odn.ne.jp, cafebabel.com)
- 1 capitolo tratto da E. Monducci, "Insegnare storia. il laboratorio storico e altre pratiche attive", UTET, 2018